



Chaos Walking (2021)

Una trasposizione che spreca un grande cast tra didascalismi e scene d'azione senza mordente.

Un film di Doug Liman con Daisy Ridley, Tom Holland, Mads Mikkelsen, Nick Jonas, Kurt Sutter. Genere Fantascienza Produzione USA 2021.

Un'infezione trasforma il mondo degli uomini: tutti possono sentire i pensieri degli altri. Un uomo corrotto cerca di sfruttare la situazione.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Todd Hewitt vive sulla colonia spaziale Nuovo Mondo, nell'anno 2267. Qui gli uomini - ma non le donne - hanno sviluppato una capacità telepatica detta il rumore, Noise, che Todd cerca di tenere sotto controllo per dare privacy ai propri pensieri. Il capo della comunità in cui vive è molto abile nell'uso di questo rumore, tanto da saper manipolare chi ha intorno, tranne per un mistico invasato convinto che il rumore sia sacro. Tutto il mondo di Todd viene sconvolto dall'arrivo di una ragazza di nome Viola, unica superstite di una nave che ha cercato di atterrare sul pianeta, primo vascello di una attesa e temuta seconda ondata di coloni. Il suo arrivo crea immediatamente il caos, anche perché nella comunità di Todd non ci sono ragazze né donne, visto che sono state tutte uccise da una incursione di misteriosi alieni avvenuta anni prima.

Adattamento del primo romanzo di una trilogia di fantascienza Young Adult (già destinato a rimanere senza seguito), 'Chaos Walking' spreca un grande cast tra didascalismi, personaggi superficiali e scene d'azione senza mordente.

I protagonisti sono due tra le giovani star più promettenti di oggi, o almeno lo erano nel 2016 quando sono stati scritturati: Daisy Ridley e Tom Holland. Da allora, complice la debacle dell'ultimo 'Star Wars', la stella di Ridley si è appannata e Tom Holland senza il costume di Spider-Man non ha ancora dimostrato di saper conquistare il grande pubblico.

Non sarà di certo 'Chaos Walking' a dare una spinta alle loro carriere, visto che in America è stato un flop assoluto, che infatti da noi non è nemmeno uscito in sala. Già i test screening erano stati così disastrosi che alle riprese di Doug Liman sono dovute seguire altre settimane di nuovo girato, dirette da Fede Álvarez. Risultato: il film che è rimasto una guazzabuglio, in compenso il budget è lievitato oltre ogni speranza di recupero.

Che non si trattasse di un adattamento facile avrebbe dovuto essere chiaro dalla lunga lista di sceneggiatori che si sono cimentati nel tentativo, ma Lionsgate era riuscita a contrastare lo scetticismo con premiati attori non protagonisti del calibro di Mads Mikkelsen, Cynthia Erivo e David Oyelowo - cui si aggiungono i più televisivi Demián Bichir, Nick Jonas e il ritorno di fronte alla macchina da presa dell'autore di "Sons of Anarchy" Kurt Sutter. Nemmeno loro però riescono a dare spessore a personaggi tagliati con l'accetta, a cui non viene dato modo di respirare e i cui fatti personali salienti sono spesso raccontati da qualcun altro.

Il didascalismo la fa da padrone, sia per le spiegazioni sulla complessa situazione dei coloni e del loro rumore, sia perché il rumore stesso di Todd fa da continuo commento, informandoci senza sosta dei suoi pensieri. Il rumore è rappresentato come una sorta di alone luminescente, che in qualche occasione gli uomini più abili sanno trasformare in una specie di proiezione olografica dei loro pensieri. Questo fa di loro degli illusionisti e aggiunge una freccia al loro arco, che però dovrebbe essere ben nota a tutti, quindi risulta tutt'altro che convincente la facilità con cui questo espediente venga usato per ingannare altri personaggi.

Il trattamento peggiore tocca a uno dei villain più bidimensionali forse di sempre, il fanatico interpretato da Oyelowo, così insensatamente cattivo da uccidere un cagnolino per ripicca - che a Hollywood di questi giorni è un tabù peggiore dell'uccisione di una persona. A compensare il nero cattivissimo non può mancare la nera buonissima e saggia, interpretata da Erivo, solo leggermente meno bidimensionale perché le viene data qualche battuta di dialogo in più. Mads Mikkelsen ha poi un innegabile carisma e porta bene anche i vestiti da space western, ma alla fine anche il suo personaggio si rivela un antagonista poco sviluppato.

Probabilmente il romanzo sviluppava questi personaggi, inclusi i genitori gay di Todd e altre figure che sembrano dover avere un ruolo ma poi escono di scena in un lampo. L'adattamento, forse per sintesi, punta tutto sui due protagonisti, ma riducendo tutto il resto all'osso anche loro perdono di interesse. Il loro arco narrativo - scrostata la patina di novità sci-fi - è infatti da subito arcinoto e prevedibilissimo, tanto che ci si rallegra non proseguirà in ulteriori disavventure.